



sponsor ufficiale
stagione 2014/2015



S.S. 16 Uscita Zona Industriale
70043 Monopoli (BA)
Tel. +39.080.9142000 Fax +39.080.9142020
info@blockstem.it

Speciale Final Eight
Coppa Italia di Serie B



Calcio a 5 ANTEPRIMA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE SPORTIVA • ANNO X N° 18 • LUNEDÌ 13 APRILE 2015

Autorizzazione Tribunale Civile di Velletri n. 1/2015 del 13/2/2015 • Direttore Responsabile: ORLANDO CASALE • Stampa: TIPOGRAFIA STOCCO - Via Toniolo 6 - Castelfranco Veneto (TV) • Proprietario ed editore: CALCIO A 5 ANTEPRIMA SRLS
Sede e redazione: Via Focaccia, 20 - 00040 Ariccia (Roma) - Tel. (06) 93.48.089 • Orari di redazione: dal lunedì al mercoledì ore 9-13/14-20 • Internet: www.calcioa5anteprima.com • E-mail: info@calcioa5anteprima.com
Pubblicità, fotocomposizione e distribuzione in proprio • La riproduzione di testi e pubblicità, anche parziale, è vietata. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge • DISTRIBUZIONE GRATUITA

La squadra di Castellana trionfa a Zanè: vittoria per manifesta superiorità!

Cisternino re di Coppa



ZANÈ, 12 APRILE 2015

● I NOSTRI SERVIZI E LE INTERVISTE ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Il presidente ha fatto centro al primo mandato

Liuzzi: "Non è finita qui". Perrini: "Finali dominate!"



In alto: il presidente Liuzzi e il dg Giacobelli. A lato: il ds Perrini (Loparco)

Giacobelli: "È stata la vittoria di una famiglia"

È stata una stagione con i fiocchi per la Block Stem Cisternino. Dal dominio incontrastato in campionato, poi perduto solo all'ultima giornata per via della differenza reti, alla vittoria, devastante, nelle Final Eight di Coppa Italia.

"Vorrei fare una dedica speciale, a Christian, un ragazzo di Cisternino portatore di handicap, che pur di condividere questo momento con noi, ha fatto uno sforzo notevole arrivando fino a Zanè. È questo lo sport che amiamo, fatto di sani valori e di grandi uomini. Vittoria meritata? Veniamo da due grandi delusioni, la sconfitta dello scorso anno contro il Perugia, in casa, nella finale della Coppa Italia di Serie C, e il mancato accesso diretto in Serie A2 non per demeriti. Adesso ci siamo presi un po' di rivincite, ma non è finita qui".

Schietto, sincero e anche un tantino emozionato visto il risultato raggiunto, il presidente del Cisternino, Paolo Liuzzi, al suo primo mandato sulla poltrona giallorossa. Accanto a lui due figure di spicco della squadra giallorossa, il direttore sportivo Daniele Perrini e il direttore generale Martino Giacobelli.

Perrini quest'anno ha costruito una squadra fatta a immagine e somiglianza di mister Castellana. "Abbiamo dominato tatticamente queste Final Eight. I meriti? Sono da dividere, anche se i più importanti vanno senza dubbio a chi, giorno dopo giorno, ha lavorato meticolosamente affinché un grande sogno potesse diventare realtà, Francesco Castellana, e poi a tutti i giocatori che ogni sera, dopo la consueta giornata lavorativa, si riunivano nel nostro PalaTol-discò per coltivare un passione".

Il direttore generale Martino Giacobelli sorride guardando la coppa che dopo tre anni torna in Puglia. "La stagione? Dominata contro ogni pronostico. Il nostro gruppo ha trionfato sulla marea di individualità. Dopo un inizio non brillante, non abbiamo tirato i remi in barca, ma abbiamo tentato di stravolgere la stagione partita male e adesso eccoci qua, con affianco una coppa e con un pullman pieno di gente sorridente e felice: perché questa è la vittoria di una famiglia".

I GIOCATORI - Conquistata la Coppa Italia, ora c'è la sfida dei play-off. Ma il coro è unanime. Baldassarre: "Siamo un meccanismo perfetto. E i tifosi grandiosi"

Una vittoria annunciata. E adesso è caccia all'A/2

È un grande gruppo e lo ha dimostrato in questa tre giorni stressante, faticosa, ma assolutamente gratificante per la società. La Block Stem Cisternino abbraccia idealmente tutti gli artefici di questi trionfi, a partire dal proprio capitano, Baldassarre, fino ad arrivare a Punzi e Ricci, i due astri nascenti del futsal pugliese e italiano.

"Un sogno realizzato. Quest'anno la voglia di vincere era troppa, ed è giusto sia andata così. Siamo stati spettacolari, il nostro mister ci dice sempre che siamo una catena, se si inceppa uno, il resto non riesce a svolgere il proprio lavoro. Ma a Zanè nessuno si è inceppato e abbiamo meritatamente portato a casa la coppa. Abbiamo avuto diversi problemi fisici, ma la voglia di vincere ha superato anche questo. Io ho avuto la febbre, così come altri due giocatori, ma abbiamo stretto i denti e affilato le unghie, occasioni del genere non ricapitano più. I tifosi? Sono matti, ma assolutamente immensi. Hanno viaggiato per diverse ore, sono tornati in Puglia dopo la prima partita, il tempo di una doccia e sono risaliti fino a Zanè. Grandiosi", ha detto il capitano giallorosso, Danilo Baldassarre, che in questi tre anni ha alzato ben sette trofei.

Ma la vittoria dei giallorossi ha una trama e un ordito ben chiaro: parte dalla porta, con Gabriel La Rocca, il portiere venezuelano arrivato con il mercato di dicembre.

"Sono stati tre giorni spettacolari. Siamo arrivati alle finali con molta umiltà. C'abbiamo messo la grinta e gettato il cuore oltre l'ostacolo. La mia coppa? Pochi giorni fa non pensavo nemmeno di partecipare, ringrazio Dio che mi ha dato la forza di continuare nonostante l'infortunio all'occhio. La dedica? Alla mia futura sposa e ai tifosi. Cisternino è un paese favoloso e la gente che ci abita ancor di più e domenica ne hanno dato la dimostrazione".

A proteggere il portiere giallorosso, ci hanno pensato i due baluardi difensivi Lisi, classe '90 e

La formazione del Cisternino schierata prima della finale con il Meta (Loparco)

Martellotta, capocannoniere del torneo.

"Le Final Eight sono una competizione speciale - rimarca l'ex Martina - non eravamo andati per restare solamente un giorno, ma per giocarci anche la finale e così è stato. Un plauso ai tifosi, diamo il massimo anche e soprattutto per loro. Avevo già vinto la coppa con il Martina, ma ogni volta ha un sapore diverso". Martellotta ancora non ci crede.

"Io capocannoniere del torneo? Merito della squadra. È stata la mia prima volta alle FE, ho cercato di dare il massimo nonostante le fatiche di campionato. Abbiamo giocato meravigliosamente, raccontando all'Italia chi siamo realmente. Il futuro? Non lo so, si vedrà, per ora mi godo la festa, con i miei figli e con mia moglie, che così come i tifosi sono saliti fino a Vicenza per supportarci ancora. Siamo stati tatticamente perfetti? Sono più grande del mio mister, ma pendo dalle sue labbra. È un vincente e sa come preparare questo tipo di partite. Siamo un grande gruppo e forse la vittoria con il Meta è stata l'apoteosi della nostra trionfale stagione".

Ma il Cisternino non è stato solo questo, è stato sudore e sacrificio, estro e fantasia e chi meglio delle due giovani promesse, Punzi e Galan rispecchiano a pieno questa descrizione?

"Se qualche anno fa mi avessero detto che avrei giocato e vinto una coppa Italia, mi sarei messo a ridere e avrei scherzato su questa battuta che mi sarebbe sembrata fuori da ogni logica - dice Riccardo Punzi. - Ora, a distanza di tre anni dal primo tocco a un pallone a basso rimbalzo, posso dirmi fiero e contento della mia



scelta. Ho sposato un progetto vincente e ho conosciuto persone fantastiche che fanno parte di questo gruppo immenso. Il segreto? Sta nelle nostre ambizioni, nessuno avrebbe scommesso su di noi, tranne noi stessi. Sapevamo di poter arrivare in fondo e di poterla vincere, ma preferivamo sorprendere e non dirlo ai quattro venti. Adesso ci godiamo questa vittoria, che è frutto non solo dei lavori di noi giocatori, ma anche del preparatore atletico, Vanni Sicilia, del mister e di tutte quelle persone che lavorano in maniera oscura dietro le quinte, che in realtà sono i primi veri campioni".



Dall'alto, in senso orario: l'esultanza dei giocatori cistranesi dopo un gol di Baldassarre contro il Chiuppano; Martellotta festeggia la vittoria con la Coppa Italia e i suoi due figli che lo hanno seguito a Zanè; Galan sorride indicando il trofeo, il primo vinto da quando è arrivato in maglia giallorossa (Loparco)



La Rocca: "Ci abbiamo messo grinta e cuore". Martellotta: "Meravigliosi". Punzi: "Un progetto vincente". Galan: "Qui sono a casa". De Matos: "Una vittoria netta"

perché mi regala questo tipo di gioie. Ce lo meritiamo davvero tutti, nessuno escluso. A settembre, quando ho firmato con questo club, non sapevo nemmeno in che parte del mondo realmente fossi. Adesso l'ho capito. Sono a casa". Se c'è stato un giocatore che ha permesso al Cisternino di alzare quel tanto che basta l'asticella, questo è stato Marco Solidoro, che è cresciuto notevolmente nel corso della stagione, lasciandosi alle spalle tutti gli infortuni patiti. "Pochi mesi fa subivo altre cure al mio ginocchio, adesso invece alzo la Coppa Italia di Serie B. Sono diversi anni che disputo le Final Eight e ogni volta è sempre una grande emozione - riconosce

il numero 7 giallorosso. - Se segno tanto è perché sono servito ottimamente da una squadra che si trova alla perfezione. Siamo umani che si comportano da macchine, io so dove va il mio compagno perché tra di noi c'è quel feeling giusto per vincere competizioni del genere. Spirito di sacrificio e umiltà sono alla base di tutto, ci sono fasti del match in cui serve difendere assolutamente il risultato e non importa chi tu possa essere. Non guardiamo i nomi sulle maglie, ma le gocce di sudore e li capiamo di essere un grande gruppo".

È infine gli ultimi due volti di questo Cisternino: il nuovo che avanza, Valentino Ricci, classe '97 e in rete contro il Carrè Chiuppano, e Cainan De Matos, uno che - nonostante i soli 25 anni - ha già fatto il bis di successi in coppa Italia, come Lisi, Solidoro e ovviamente Castellana.

"Non pensavo nemmeno di giocare, ma ho capito che i sacrifici vengono ripagati - ammette l'azzurro Ricci. - Ho cercato di giocare al meglio la mia carta, sia con il Carrè Chiuppano che con il Meta e devo dire di essere soddisfatto ma non appagato. Sono ancora all'inizio del mio percorso, questo gol e i diversi assist sono punti di partenza ma non di arrivo. Castellana? Un mister con cui si può crescere, così come Baldassarre dell'Under 21. Puntano sui giovani e noi sentiamo tutta la loro fiducia".

De Matos legittima la schiacciante superiorità del Cisternino.

"I numeri ci danno ragione, abbiamo vinto nettamente e meritatamente anche se in realtà neanche io mi aspettavo un trionfo così devastante. La nostra forza? Saper fare entrambe le fasi, ho visto squadre eccellenti in una, carenti nell'altra. Noi abbiamo difeso ottimamente e siamo stati cinici in fase offensiva. Ringraziamenti? Ai tifosi, non trovo parole per descriverli. Sono dei matti innamorati di questi colori, e io come loro. L'obiettivo, adesso, è la conquista della Serie A2, ci hanno spezzato un sogno pochi giorni fa, ma saremo più forti di tutti e... riconquisteremo la promozione".

L'allenatore dei cistranesi era convinto di farcela

Castellana docet: "In Veneto per vincere, non per partecipare"



Mister Francesco Castellana

"A Zanè abbiamo giocato da grande squadra"

Ha vinto ancora lui, Francesco Castellana, uno dei tecnici più giovani del panorama calcettistico italiano, ma forse - anche - uno dei migliori. Quel vizio inconfondibile di toccarsi il pizzetto per pensare alla prossima mossa tattica e quella carta d'identità che mente vista la maturità dimostrata, se mai ce ne fosse stato bisogno, in queste Final Eight vicentine.

"Abbiamo giocato da grande squadra, e da squadra soprattutto. Non abbiamo nel nostro organico grandissime qualità, cerchiamo di sfruttare quelle che abbiamo ponendole in un contesto tattico. Con il Meta abbiamo disputato una grandissima partita attuando una difesa intensissima e il risultato lo conferma. Onore alla squadra di Bosco, che si è confermata compagine di valore, che nella fase iniziale ci ha messo in enorme difficoltà. Playoff? No, non ne voglio parlare per il momento. Adesso voglio godermi la festa con i miei ragazzi e con il mio pubblico. È solamente una festa rimandata - ricorda coach Castellana - perché avremmo dovuto festeggiare anche una settimana fa".

Un Cisternino, insomma, immagine e somiglianza del suo direttore d'orchestra. Francesco Castellana elogia a spada tratta i componenti del roster, artefici del trionfo di Zanè. E non solo. "So di avere una grande collettivo: dico spesso ai miei ragazzi che nessuno è indispensabile, ma siamo tutti fondamentali. Il mio gruppo è composto da sognatori ma anche, e soprattutto, lavoratori. Noi abbiamo sognato ad occhi aperti per tutto il campionato e questo è il giusto epilogo. La coppa era un obiettivo? Non scendiamo in campo per perdere o pareggiare, il nostro scopo è vincere, sempre. Non siamo nati per restare nell'anonimato e quella coppa bisognava conquistarla a qualunque costo. Un plauso, però, va anche alla fantastica società da cui siamo guidati, solida e piena di gente in gamba, e soprattutto a tutto il mio staff, dal preparatore Sicilia, alla fisioterapista Totero. Una grande famiglia che ha raggiunto un grande obiettivo. Sono entusiasta di farne completamente parte".



UNA FINAL EIGHT DOMINATA - La marcia del Cisternino dalla vigilia della rassegna di Zanè alla finale: stracciato il Sannicichele, umiliate Chiuppano e Meta

Il film di un trionfo senza precedenti



Una Final Eight senza storia. Dire che il Cisternino ha vinto per manifesta superiorità potrebbe sembrare oltremodo riduttivo per le rivali - Sannicichele in primis e Meta dulcis in fundo - che hanno provato ad ostacolare la marcia di De Matos e compagni verso la conquista della coccarda della cadetteria. Ma alla resa dei conti e proprio con le cifre alla mano, ci si accorge che quel termine non fa una grinza: tre partite, tre vittorie, ventisette gol segnati (una media di nove a partita) e solo sei subiti. In numeri, insomma, lo dicono e certificano un trionfo a mani basse. E pensare che la trasferta in Veneto era cominciata sotto ben altri auspici e con l'amarrezza del Sabato Santo ancora in corpo. Il merito di Francesco Castellana e dei suoi giocatori è stato proprio quello di saper trasformare la delusione della atroce beffa patita in campionato in energia positiva e vincente. Un gruppo che ha fatto quadrato attorno a sè stesso, fortificato dal calore di un ambiente che non ha mai fatto mancare il suo sostegno: da una dirigenza onnipresente ad una tifoseria innamorata persa dei suoi beniamini, tanto da seguire in massa la squadra nella massacrante tre giorni di Zanè.

I QUARTI DI FINALE - Tre giorni che cominciava, ironia della sorte, con la partita che il Cisternino avrebbe sperato di affrontare

in ultima battaglia: ma forse è stato meglio così, perché proprio contro il Sannicichele i brindisini si scrollano subito di dosso tutti i retaggi pre-pasquali, vanno sul 3-0 all'intervallo con la doppietta di capitano Baldassarre e il centro di Galan, e nella ripresa, con le doppiette dello spagnolo e dell'impagabile Martellotta si prendono la loro rivincita sportiva, chiudendo sul 7-3 e lanciando

il primo, chiaro ed inequivocabile segnale, alle rivali. La prima delle quali, il Carrè Chiuppano, stenta per piegare la Cristian Barletta (4-3), mentre a sorpresa l'Imola lascia il campo di fronte al Meta che si impone in rimonta per 5-1. Prima giornata che viene chiusa dal franco successo della Menegatti Metalli, padrona di casa, sul Real Cornaredo per 6-3.

LE SEMIFINALI - Le due

A lato: Cainan De Matos riceve l'abbraccio dei tifosi dopo un gol. Sotto: capitano Danilo Baldassarre alza al cielo la Coppa Italia (Loparco)

squadre del girone F contro le vicentine organizzatrici dell'evento: da una parte ci sono i presupposti per firmare una impresa, dall'altra il timore che la Final Eight sia un affare tutto veneto. Il Cisternino dice subito di no: De Matos e Martellotta marcano l'immediato 2-0 sui berici che però rimontano per il 2-2 dell'intervallo. Ci pensa ancora Martellotta a scavare il solco che lancia i giallorossi verso la finale: altra doppietta, ne segnano due a testa anche Baldassarre e Solidoro, poi vanno a referto un'altra volta De Matos, Lisi, Ricci e pure il portiere La Rocca. Finisce 12-3: a memoria non si ricorda un successo così netto nell'ultimo decennio. E sarà finale con il Meta, che punisce la Menegatti Metalli con un sofferto ma meritato 3-2.

LA FINALE - E' arrivo il giorno della verità, che fa rima con trionfo. Perché non si può configurare un risultato come l'8-0 che il Cisternino impone al Meta come il frutto di una partita anomala. Lo 0-0 resiste fino al 15': e ci pensa De Matos, al solito, a spezzare gli indugi. Poi la clava passa a Martellotta: due libere imparabili e 3-0 al riposo. Chi chiude i conti? Ovviamente De Matos, dopo quattro minuti della ripresa. Dopo di che è un tiro al bersaglio: Galan, ancora una volta De Matos, poi Solidoro e infine di nuovo Galan scrivono l'impetuoso punteggio finale. Il Cisternino scrive il suo nome dopo quello del Montesilvano: una grande del calcio a cinque italiano che cede il testimone a una nuova realtà. Che se continua così lo diventerà altrettanto presto.

panificiovignola.it
 Panificio
Vignola
 1987

Allianz
 di L'ABATE ASSICURAZIONI

20m²
 PIZZERIA

BeRin
 PIZZERIA

SANTORO
 salumificio

centromedicodentale

GRUPPO INVEST D'AMICO
 PIZZERIA

D'ERRICO
 TRASPORTI
 www.d-errico.com

A.S.D. FUTSAL CISTERNINO

partners ufficiali per la stagione sportiva 2014/2015

LOPARCO CATERING
 CATERING

TorreCafè
 AMERICAN BAR
 PIAZZA DE SI AFFRONTI 1

tiemme
 waterdrink

ionafoto.com

ZIO PIETRO
 ENGLISH

LOM
 PIZZERIA

RICHARD SMITH
 ITALIAN WEAR

Pentassuglia Edilizia
 Impresa Edile